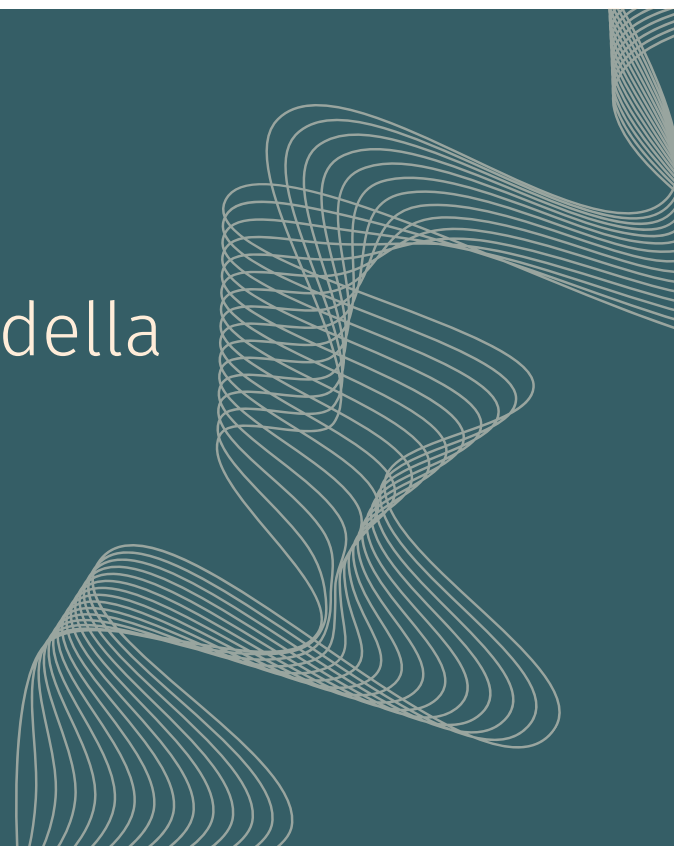




Politecnico
di Torino

Risolvere le esigenze della città del dopoguerra

Francesco Dolza
Emilio Clara
& Gino Salvestrini





Politecnico
di Torino

ARIA - Distretto Affari generali, Relazioni istituzionali,
Archivi e biblioteche

Iniziativa nell'ambito di **Politecnico aperto**
Biennale Tecnologia 2026

a cura di
Enrica Bodrato
Chiara Devoti
Marika Mangosio

supporto archivistico - Sara Cassata
elaborazione grafica - Jonathan Mottini

Archivi Politecnico di Torino
fondi Dolza, Clara, Salvestrini

Torino, 16 aprile 2026

Piani per l'edilizia residenziale pubblica

1949-1990

- Piano Fanfani
INA-Casa
(Istituto Nazionale
Assicurazioni)
- Case GESCAL
(Gestione Case Lavoratori)





PRG 1959

Francesco Dolza

- Case-INA **corso Sebastopoli**
- IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) Mirafiori Sud

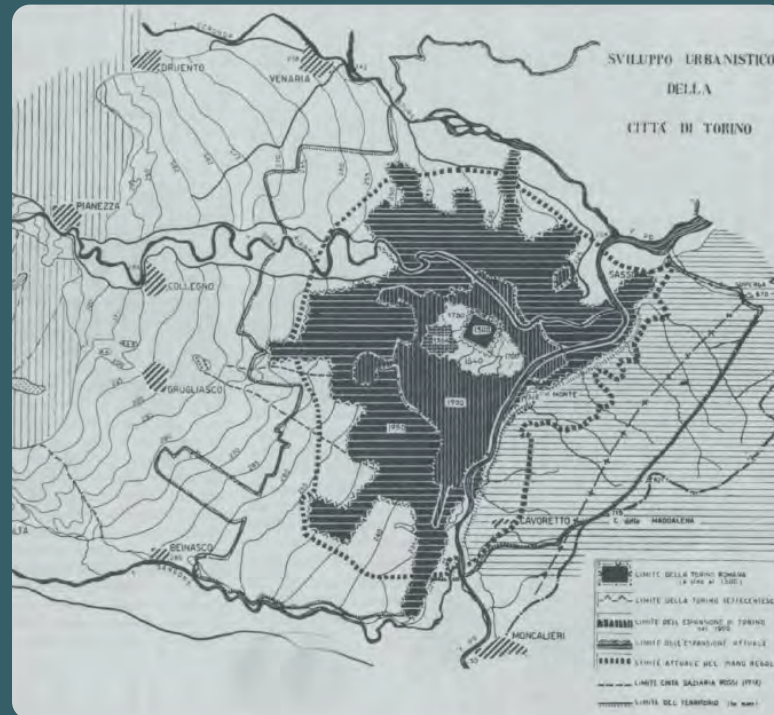
Emilio Clara

- Progetto stabile danneggiato dai bombardamenti in via **San Quintino**
- Progetto stabile in **via Canelli**

Gino Salvestrini

- Progetto stabile Orchidea corso **Massimo d'Azeglio** angolo corso **Vittorio Emanuele II**

Svilippo urbanistico di Torino



La posizione geografica di Torino ed il suo sviluppo edilizio attraverso i secoli (immagine da «ART» n. 4, 1960, p. 14).

Francesco Dolza

—— Nasce a Torino il 30 giugno 1925

—— Tra il 1955 e il 1960 è assistente volontario del corso di Composizione architettonica, di cui è titolare Carlo Mollino.

—— La collaborazione con Carlo Mollino si estende anche all'ambito professionale in occasione della progettazione e realizzazione del quartiere Ina-casa di corso Sebastopoli a Torino.



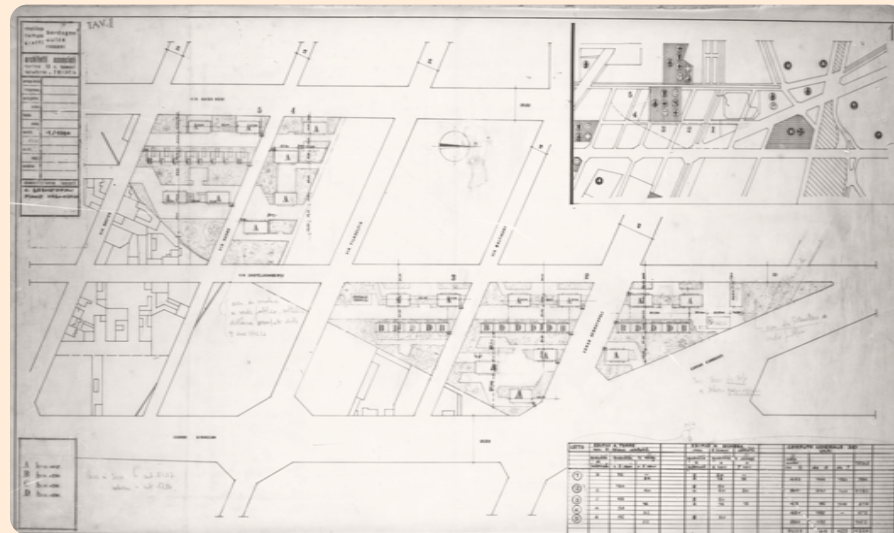
Piano Fanfani

Progetto INA-Casa di corso Sebastopoli

TIPOLOGIA EDILIZIA

Il complesso è caratterizzato dall'alternanza di torri e case a schiera, una scelta architettonica che mirava a creare un'identità urbana distinta in quella che, all'epoca, era un'area periferica circondata da campi.

Situato nel quartiere Santa Rita, il complesso si estende nell'area compresa tra **corso Sebastopoli**, **via Castelvetro** e **via Baltimora**.

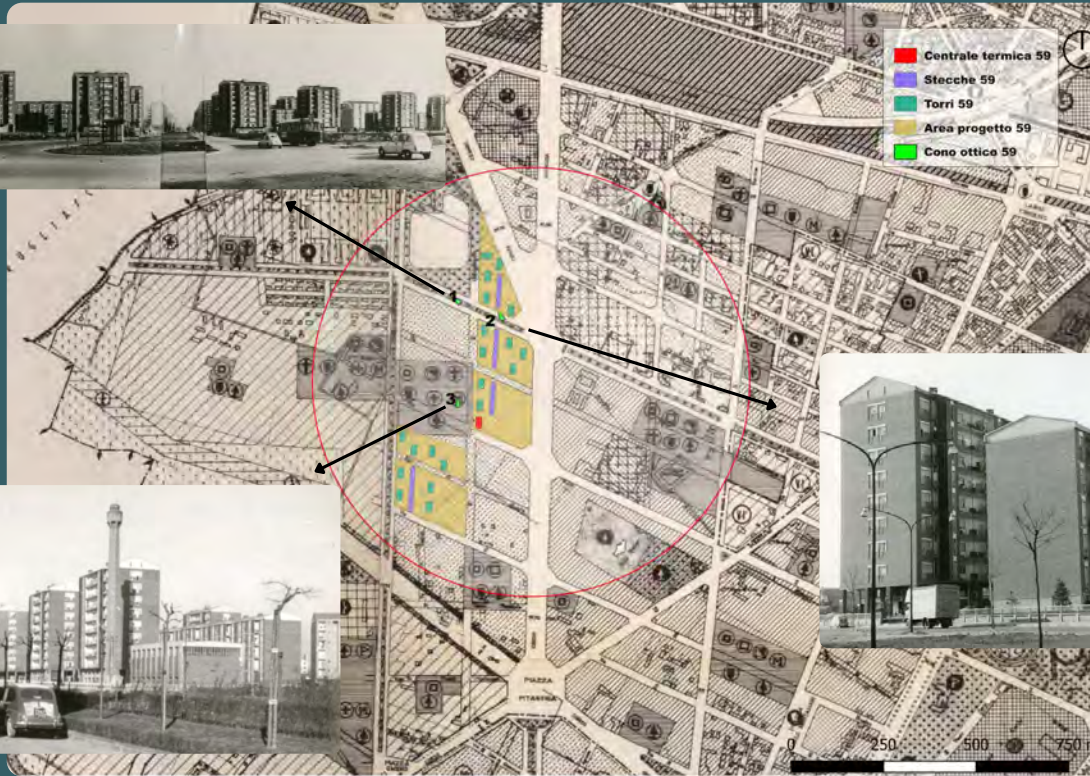


Mollino, Campo, Graffi, Bordogna, Dolza, Rosani, planimetria del quartiere Ina-casa di corso Sebastopoli a Torino, 1956-1959

A



DOLZA



B

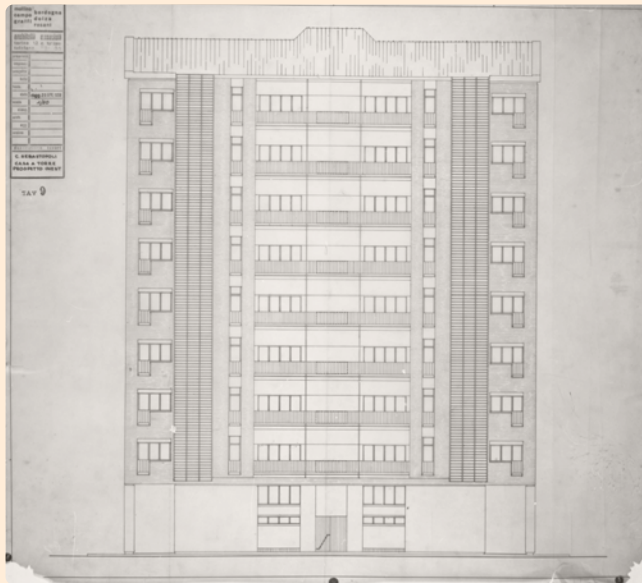


C



PRG 1959

A - Casa a torre



Mollino, Campo, Graffi, Bordogna, Dolza, Rosani, casa a torre nel quartiere Ina-casa di corso Sebastopoli a Torino, prospetto Ovest, 1958 (archivio Politecnico di Torino)

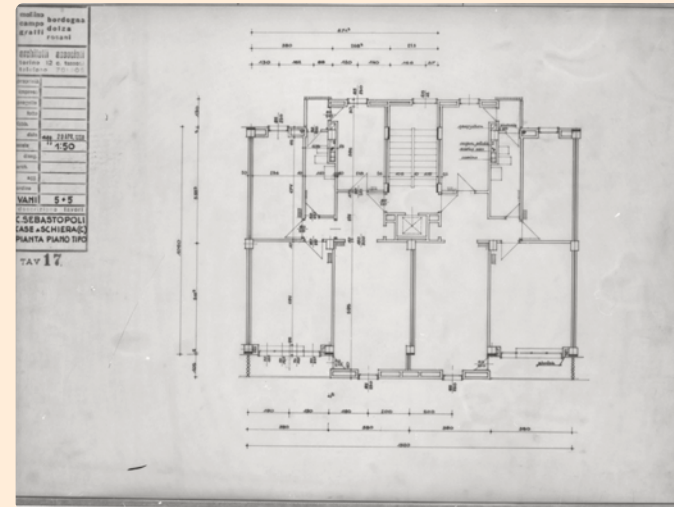
Tipologia:

Edilizia residenziale pubblica, progettate nel 1956 e realizzate tra il 1957 e il 1959

Un'edilizia a portata di tutti

In buona parte, le famiglie che avevano usufruito della possibilità di prenotare la propria abitazione, lo avevano fatto tramite l'azienda per cui lavoravano.

DOLZA



Mollino, Campo, Graffi, Bordogna, Dolza, Rosani, casa a torre nel quartiere Ina-casa di corso Sebastopoli a Torino, pianta piano tipo, 1958 (archivio Politecnico di Torino)

B- Casa a schiera

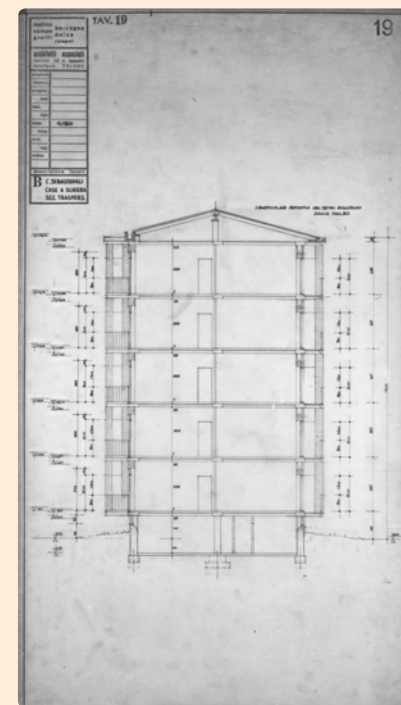


Mollino, Campo, Graffi, Bordogna, Dolza, Rosani, casa a torre nel quartiere Ina-casa di corso Sebastopoli a Torino, facciata-testata Est-Sud, 1958 (archivio Politecnico di Torino)

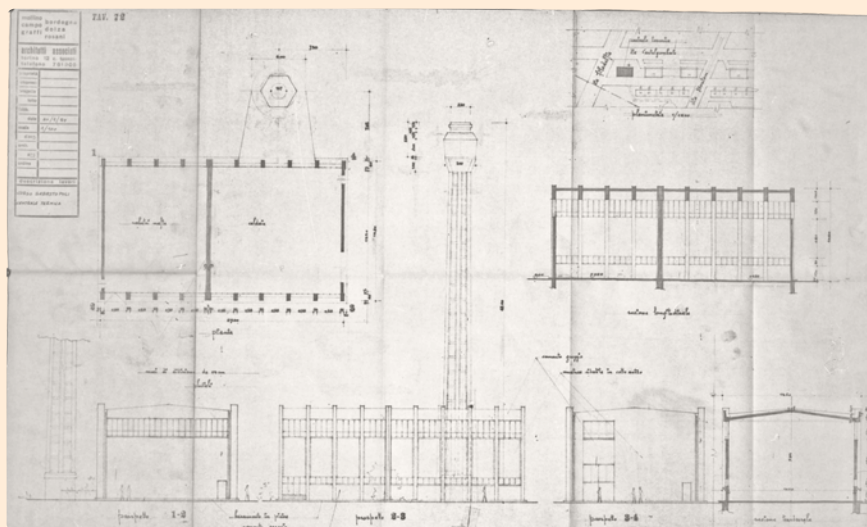
Caratteristiche architettoniche:

L'uso della pietra (spesso rustica) al piano terra solleva l'edificio, dandogli un senso di solidità e radicamento, con un mix sapiente di mattoni a vista, intonaco e pietra cercava di mediare tra modernità e tradizione costruttiva locale. Anche in un progetto economico, Mollino e la sua squadra inseriscono dettagli nelle runghiere, negli infissi e nell'androne.

DOLZA



Mollino, Campo, Graffi, Bordogna, Dolza, Rosani, casa a torre nel quartiere Ina-casa di corso Sebastopoli a Torino, sezione casa a schiera, 1958 (archivio Politecnico di Torino)



Mollino, Campo, Graffi, Bordogna, Dolza, Rosani, casa a torre nel quartiere Ina-casa di corso Sebastopoli a Torino, pianta, sezioni e prospetti, 1958 (archivio Politecnico di Torino)

Innovazione e Architettura

Situata strategicamente nell'area tra **corso Sebastopoli** e l'angolo con **via Castalgomberto**, costituiva il "cuore pulsante" tecnologico dell'insediamento. Era destinata a servire l'intero complesso residenziale (circa 4.750 vani), una scelta innovativa per l'epoca che anticipava i concetti moderni di teleriscaldamento.

DOLZA

C - Centrale termica

In questo progetto, la Centrale termica non era solo un elemento funzionale, ma un tassello fondamentale dell'organizzazione d'avanguardia del quartiere.

Progetto IACP Mirafiori Sud

Il quartiere sorse per rispondere all'enorme domanda abitativa legata all'espansione della FIAT.

Dolza fu incaricato della progettazione e della realizzazione del secondo e del terzo nucleo del quartiere:

- **II nucleo (1966-1967)**

Caratterizzato da una spinta verso l'industrializzazione edilizia per ridurre tempi e costi di costruzione.

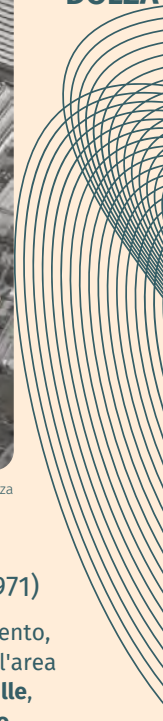
- **III nucleo (1969-1971)**

Proseguimento dell'intervento, situato principalmente nell'area compresa tra **via Negarville**, **via Plava** e **via Quarello**.



Polito, sezione Archivi Biblioteca Gabetti, Fondo Dolza

DOLZA



DOLZA



PRG 1959

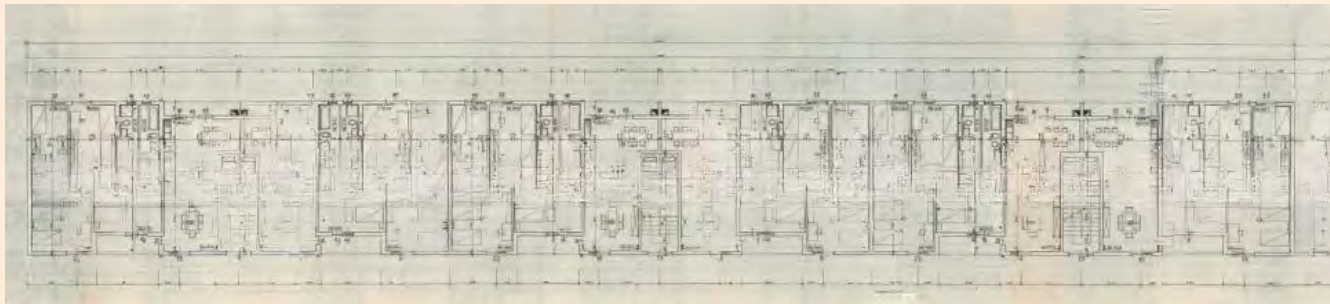
Secondo nucleo IACP Mirafiori



Innovazione Tecnica

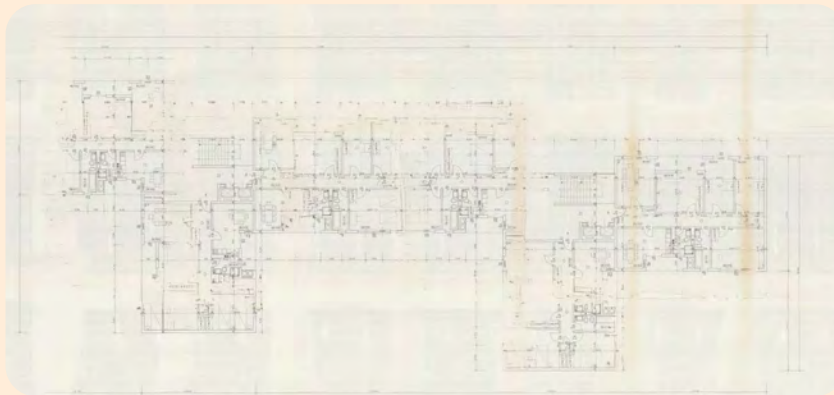
Dolza applicò processi di industrializzazione e prefabbricazione pesante. In particolare, venne usato il brevetto COIMPRE-Skarne, che permetteva di ridurre drasticamente costi e tempi di cantiere attraverso pannelli prefabbricati.

DOLZA



Polito, sezione Archivi Biblioteca Gabetti, Fondo Dolza

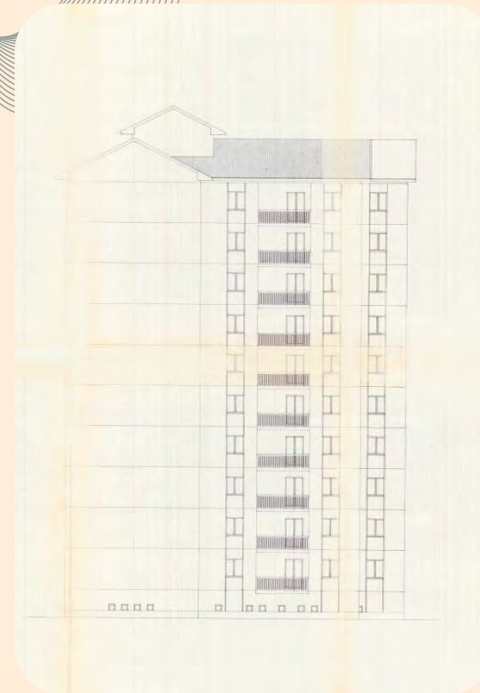
Terzo nucleo IACP Mirafiori



Polito, sezione Archivi Biblioteca Gabetti, Fondo Dolza

Superamento del Modello "a Caserma"

- **Corti Aperte:** Gli edifici non sono disposti solo in fila, ma articolati per formare delle corti o dei perimetri che racchiudono spazi comuni.
- **Articolazione Volumetrica:** Si gioca con altezze diverse per evitare l'effetto monotonia e per permettere una migliore esposizione solare.



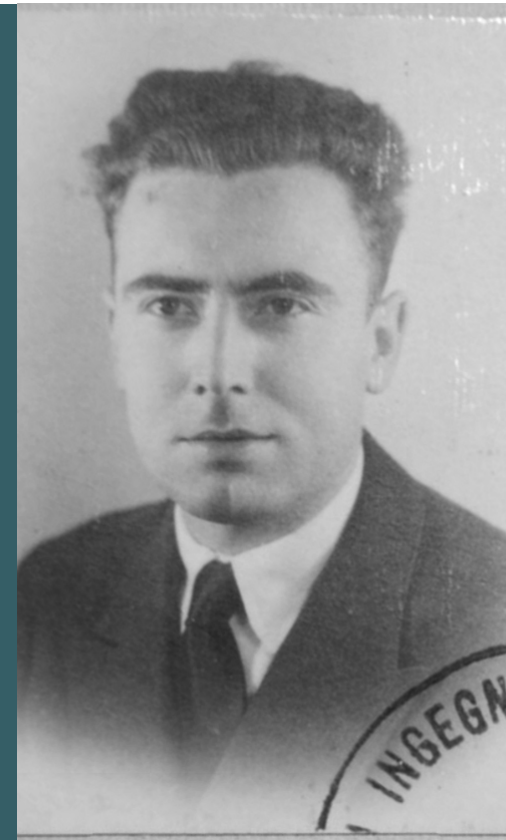
Polito, sezione Archivi Biblioteca Gabetti, Fondo Dolza

Emilio Clara

— Nasce a Torino il 21 maggio 1925.

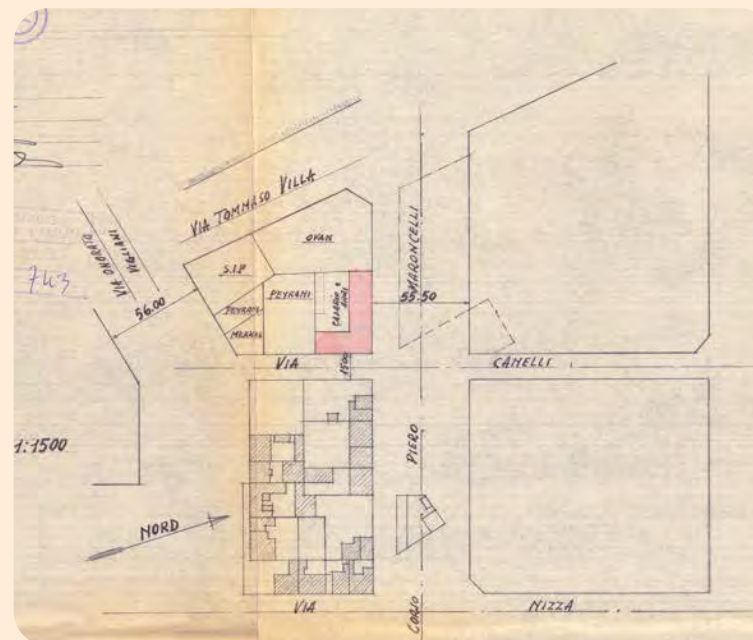
— Nel 1950 sceglie di intraprendere la libera professione come ingegnere strutturista specializzato nel calcolo del cemento armato e apre un proprio studio a Torino.

— È stato uno dei protagonisti dell'espansione edilizia del capoluogo subalpino negli anni del secondo dopoguerra e del boom economico.



Progetto edificio residenziale in corso Maroncelli angolo via Canelli

Lo stabile residenziale multipiano si presenta oggi come un imponente palazzata composta da tre corpi di fabbrica differenti: un fabbricato alto 5 piani fuori terra più due piani arretrati rispetto al prospetto principale in **via Canelli**, l'edificio d'angolo alto otto piani fuori terra più due ulteriori livelli arretrati e il proseguimento di questo in **corso Maroncelli** con una struttura sviluppata per otto piani.





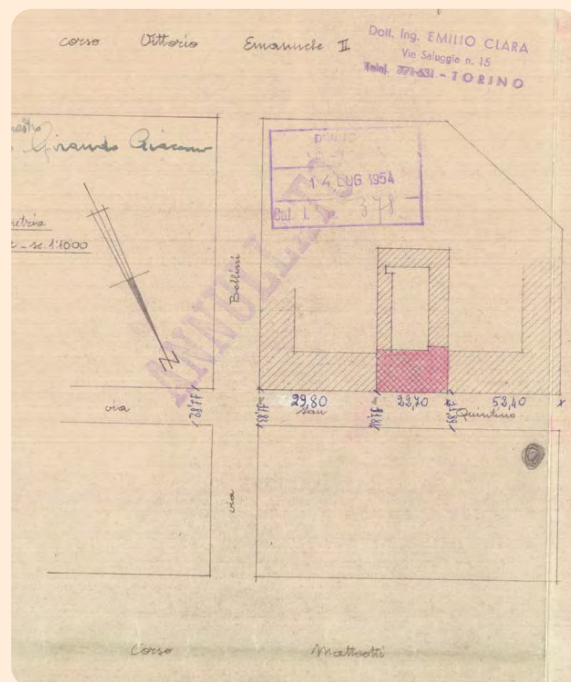
Polito, DIST-APRi, Fondo Clara

Ciascuna unità abitativa gode di un doppio affaccio con relativi balconi su via e su corte interna,

L'edificio è facilmente riconoscibile per la sua mole che domina l'incrocio, situato a pochi passi da **piazza Bengasi** e dal confine con Moncalieri.



Polito, DIST-APRi, Fondo Clara



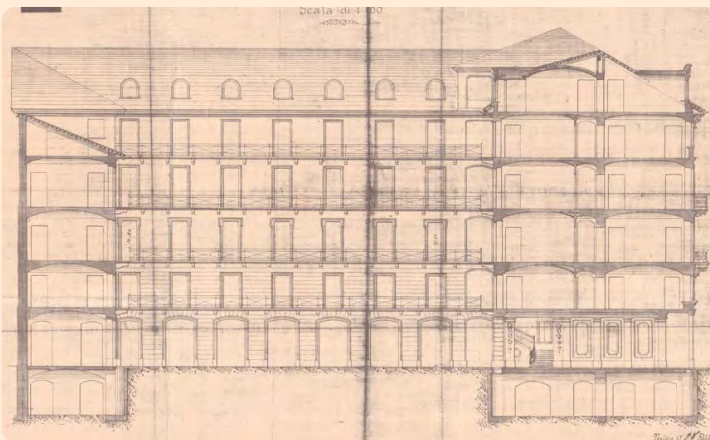
Area del progetto di ricostruzione di via San Quintino
Polito, DIST-APRI, Fondo Clara

Ricostruzione edificio residenziale in via San Quintino

La ferita urbana

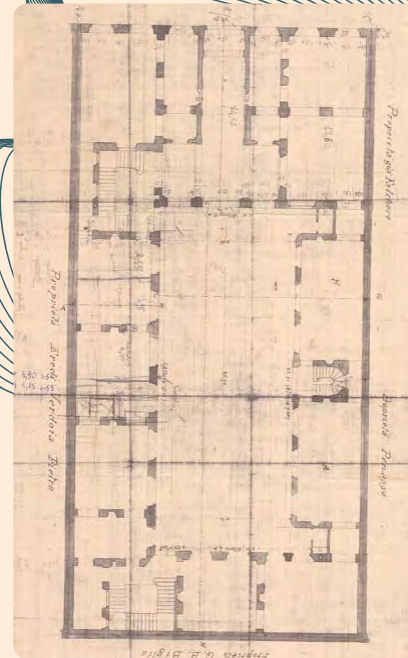
Durante la Seconda Guerra Mondiale, l'area tra **corso Re Umberto** e **corso Vinzaglio** fu pesantemente colpita a causa della vicinanza con obiettivi sensibili (come la stazione di Porta Nuova e i comandi militari). Molti edifici del XIX secolo vennero sventrati. Il "buco" di **via San Quintino 23** rimase un vuoto nel tessuto urbano per oltre un decennio prima che Clara ricevesse l'incarico di "ricucire" la cortina edilizia.

Prima del bombardamento



Progetto di costruzione sul terreno del sig. Boggio
Polito, DIST-APRI, Fondo Clara

L'incursione aerea causò il crollo del ricovero (rifugio antiaereo) e gravi danni alla struttura, che all'epoca era un edificio di civile abitazione costruito intorno al 1880. Alcune testimonianze storiche indicano che i civili 23 da un lato, e 24 e 26 dall'altro, furono quasi completamente distrutti o resi irrimediabilmente inagibili.



Progetto di costruzione sul terreno del sig. Boggio
Polito, DIST-APRI, Fondo Clara

CLARA

Dopo il bombardamento



Polito, DIST-APRi, Fondo Clara

L'edificio fu concepito per l'alta borghesia torinese, con appartamenti di ampie metrature e rifiniture di pregio.



Polito, DIST-APRi, Fondo Clara

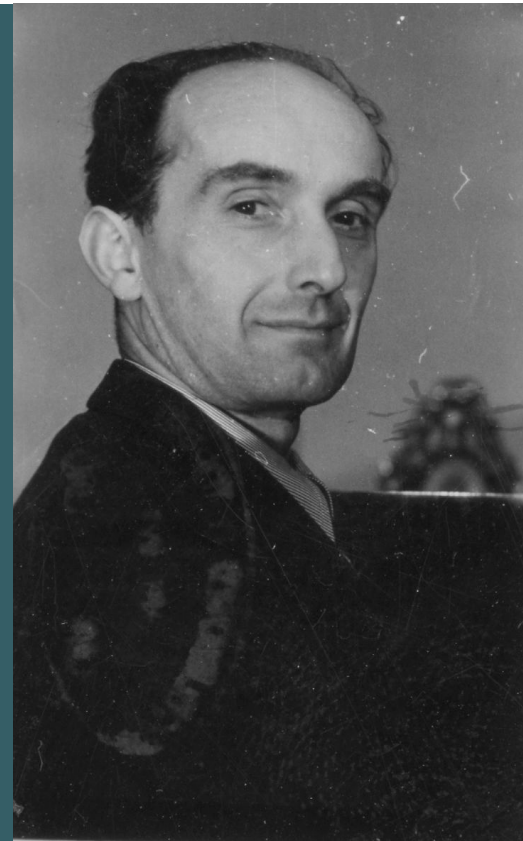
Struttura:

Come specialista del cemento armato, Clara progettò una struttura solida e funzionale, permettendo ampie aperture e balconi incassati che davano movimento alla facciata

CLARA

Gino Salvestrini

- Nasce a Sant'Angelo in Vado (PU) nel 1906
- Si laurea in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino nel 1927 e comincia l'attività professionale presso lo studio di Eugenio Mollino per poi proseguire in proprio.
- Le sue opere hanno contribuito significativamente alla ricostruzione e allo sviluppo di Torino nel dopoguerra



Progetto edificio residenziale Palazzo Orchidea

SALVESTRINI



Polito, DIST-APRi, Fondo Salvestrini

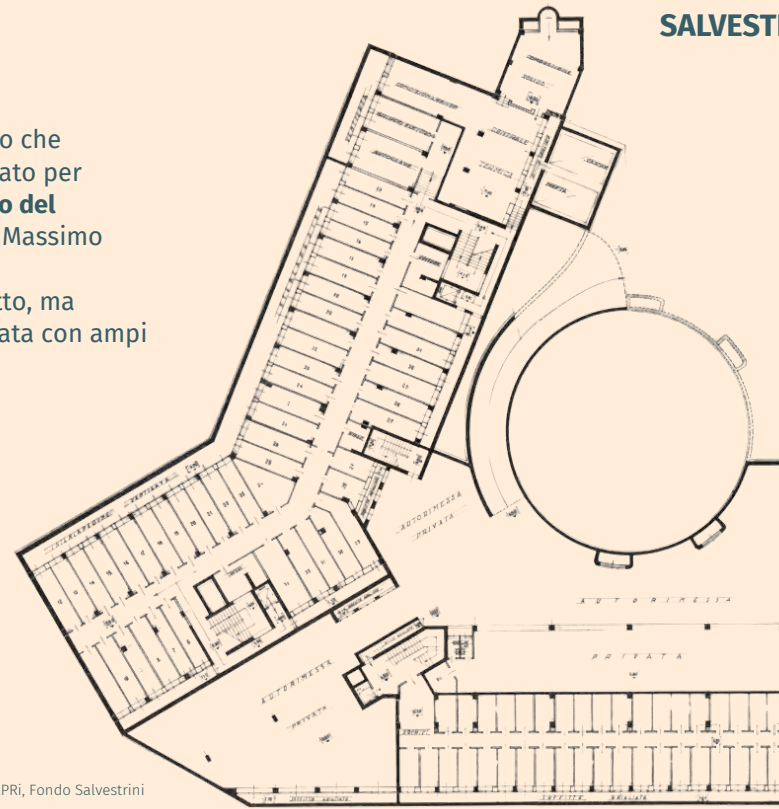
Prima dell'attuale edificio, in quel punto sorgeva una villa in stile Tudor (neogotico inglese), costruita nel 1869 dall'ingegner Giovanni Battista Ferrante per i conti Tornielli. Successivamente diviene l'Istituto Nostra Signora del Cenacolo.



Polito, DIST-APRi, Fondo Salvestrini

Un imponente corpo ad angolo che "abbraccia" l'incrocio, progettato per massimizzare la vista sul **Parco del Valentino** e sul monumento a Massimo d'Azeglio.

L'edificio non è un blocco piatto, ma presenta una struttura articolata con ampi terrazzi e arretramenti.



SALVESTRINI

Polito, DIST-APRI, Fondo Salvestrini



Polito, DIST-APRI, Fondo Salvestrini

L'atrio e le parti comuni sono rifiniti con marmi pregiati, legni nobili e soluzioni illuminotecniche d'avanguardia per l'epoca.

SALVESTRINI

Facciate rivestite in materiali nobili (pietra e litocemento lavorato) che ne garantiscono l'eleganza nel contesto. La caratteristica distintiva sono le ampie balconate e i terrazzi continui che corrono lungo i piani, pensati come veri e propri "giardini pensili" privati che dialogano con il verde del parco antistante.



Polito, DIST-APRI, Fondo Salvestrini



Politecnico
di Torino

ARIA - Distretto Affari generali, Relazioni istituzionali,
Archivi e biblioteche

Iniziativa nell'ambito di **Politecnico aperto**
Biennale Tecnologia 2026

a cura di
Enrica Bodrato
Chiara Devoti
Marika Mangosio

supporto archivistico - Sara Cassata
elaborazione grafica - Jonathan Mottini

Archivi Politecnico di Torino
fondi Dolza, Clara, Salvestrini

Torino, 16 aprile 2026